

d) Favorire la partecipazione, quando possibile, delle clienti donne alla direzione e al capitale delle istituzioni che forniscono crediti e servizi finanziari;

64. Da organismi bilaterali e multilaterali per l'aiuto allo sviluppo:

– Sostenere, fornendo capitali e/o risorse, quelle istituzioni finanziarie che assistono le donne imprenditrici a basso reddito, a capo di piccole e micro imprese sia nel settore formale sia in quello informale.

65. Dai Governi e dalle istituzioni finanziarie multilaterali, secondo le circostanze:

– Sostenere quelle istituzioni che si adeguano ai modelli previsti nel raggiungere un ampio numero di donne e uomini a basso reddito attraverso la capitalizzazione, il rifinanziamento e il sostegno istituzionale in forme che promuovano l'autonomia.

66. Dalle organizzazioni internazionali:

– Incrementare i finanziamenti per i programmi e progetti concepiti allo scopo di promuovere attività imprenditoriali sostenibili e produttive per la creazione di reddito tra le donne che vivono in condizioni disagiate e le donne che vivono in condizioni di povertà;

Obiettivo strategico A.4: *Sviluppare le metodologie differenziate per sesso e condurre ricerche sulla femminilizzazione della povertà.*

Iniziative da assumere

67. Da Governi, organizzazioni intergovernative, istituzioni universitarie e di ricerca e dal settore privato:

a) Sviluppare metodologie concettuali e pratiche per incorporare le problematiche uomo-donna in tutti gli aspetti della politica economica, inclusi i programmi di trasformazione strutturale e pianificazione economica;

b) Applicare queste metodologie nel condurre nuove analisi sull'impatto differenziato di tutte le politiche e programmi, in particolare i programmi di trasformazione strutturale, e divulgare i risultati delle ricerche;

68. Da organismi nazionali e internazionali di statistica:

a) Acquisire dati differenziati per sesso ed età sulla povertà e su tutti gli aspetti dell'attività economica, e sviluppare indicatori sta-

tistici qualitativi e quantitativi tali da consentire una valutazione dell'efficacia dei programmi economici nella prospettiva della parità tra i sessi;

b) Sviluppare strumenti statistici adeguati per riconoscere e rendere visibile il pieno sviluppo del lavoro delle donne e tutti i loro contributi all'economia nazionale, inclusi i loro contributi nei lavori non retribuiti e domestici, ed esaminare la correlazione tra il lavoro non retribuito delle donne e la incidenza e il rischio della povertà tra le donne.

B. ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLE DONNE

69. L'istruzione è un diritto umano fondamentale e uno strumento essenziale per ottenere l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace. Un'istruzione non discriminatoria arreca benefici sia alle ragazze sia ai ragazzi, e perciò contribuisce a creare relazioni più paritarie tra donne e uomini. La parità di accesso e il raggiungimento di qualifiche di istruzione sono necessarie se un maggior numero di donne deve diventare protagonista del cambiamento. L'alfabetizzazione delle donne è una chiave importante per migliorare le condizioni di salute, l'alimentazione e l'istruzione nelle famiglie e per consentire alle donne di partecipare al processo decisionale nella società. Gli investimenti in programmi formali e informali di istruzione e di formazione per ragazze e per donne, con i loro eccezionali benefici sociali ed economici, hanno dimostrato di essere uno degli strumenti più validi per raggiungere uno sviluppo durevole e una crescita che sia al tempo stesso sostenuta e sostenibile.

70. A livello regionale, ragazze e ragazzi hanno ormai ottenuto un uguale accesso alla istruzione primaria, con l'eccezione di alcune aree dell'Africa, in particolare nell'Africa subsahariana, e dell'Asia centrale, dove l'accesso alle strutture scolastiche è ancora inadeguato. Progressi sono stati compiuti nell'istruzione secondaria, dove la parità di accesso è stata raggiunta in alcuni Paesi. Le iscrizioni di ragazze e di donne alle scuole superiori sono aumentate considerevolmente. In molti Paesi il ruolo complementare delle scuole private è stato importante nel permettere un maggiore accesso all'istruzione a tutti i livelli. Tuttavia cinque anni dopo l'adozione, da parte della Conferenza mondiale sull'istruzione per tutti (Jomtien, Thailandia 1990), della Dichiarazione mondiale sulla istruzione per tutti e del Quadro di azione per rispondere ai